

SENTENZE CHOC SISMA L'AQUILA: LA REPLICA DEI GIUDICI ANM, "MOTIVAZIONI TRAVISATE"

19 Luglio 2024



L'AQUILA – La Giunta esecutiva distrettuale Abruzzo dell'Associazione nazionale magistrati ha espresso preoccupazione “per la visione distorta emergente” dagli organi di informazione a commento delle sentenze della sezione civile della Corte d'Appello dell'Aquila che hanno confermato il pronunciamento di primo grado del 2022 che aveva scagionato la Presidenza del Consiglio dei ministri da ogni responsabilità per la morte di sette studenti, in vari crolli, nel terremoto di circa 15 anni fa. I familiari delle giovani vittime non solo non avranno nessun risarcimento, ma dovranno anche pagarsi le spese legali, quasi 14 mila euro.

Il riferimento è alle sentenze n. 790/2024 del 5 giugno e n. 749/2024 del 30 maggio, di rigetto della richiesta di risarcimento danni avanzata dai parenti delle vittime del sisma dell'Aquila, anche riportando tra virgolette, sottolinea l'Anm, a proposito delle giovani vittime dei crolli, espressioni quali “condotta incauta” e/o “comportamento colpevole” che, evidenzia l'Anm, “non si rinvergono affatto nel testo delle sentenze”.

E più in generale – sostiene in una nota l'associazione abruzzese dei magistrati – “accreditando incredibilmente l'inesistente idea che il disconoscimento della responsabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nella morte dei giovani sia derivato da un giudizio critico sulla condotta tenuta dai medesimi, giudizio che, invece, è totalmente assente nelle sentenze, travisando completamente le ragioni della motivazione delle decisioni”.

Per l'Anm Abruzzo “le decisioni prese dalla Corte d'Appello di L'Aquila, fondandosi su valutazione probatoria dell'istruttoria svolta da un punto di vista oggettivo, non contengono, diversamente da quanto fatto apparire sugli organi di divulgazione mediatica, il minimo giudizio di valore sulla condotta delle vittime, considerato infatti che, contribuendosi a dare una immagine del tutto deformata dell'operato della magistratura aquilana, è stato anche omesso di riferire che, in altri casi analoghi, sulla base di risultanze probatorie diverse, la Corte di Appello ha affermato la responsabilità dei diversi convenuti, condannandoli al risarcimento dei danni in favore dei congiunti delle vittime”.

In sostanza “nelle sentenze criticate non è emerso alcun giudizio critico con riferimento alle condotte delle vittime”. L'Anm Abruzzo esprime solidarietà ai colleghi ed all'immagine stessa della Corte d'Appello di L'Aquila, ed auspica “che le notizie relative a vicende tanto delicate ed oggetto di sentenze della Corte siano trattate con la necessaria attenzione e verifica

delle informazioni oggetto di divulgazione, così da evitare inutili deformazioni della realtà idonee solo a creare discredito ingiustificato negli organi della magistratura”.